

## Sommario Rassegna Stampa del 01/10/2009

Testata	Titolo	Pag.
IL SECOLO XIX	<i>SANITA' IN SALSA EMILIANA "COSI' SI TAGLIANO I COSTI"</i>	2

INCHIESTA/ GLI ESEMPI VIRTUOSI PER LA LIGURIA DELLE SPESE PAZZE

# SANITÀ IN SALSA EMILIANA «COSÌ SI TAGLIANO I COSTI»

dal nostro inviato **MARCO MENDUNI**

**B**OLOGNA. Stanno tutti al secondo piano di uno dei torraccioni della Regione Emilia Romagna, nel centro direzionale al confine con la Fiera. Sono 34: tutti super-esperti di gare e di appalti. Intercent-Er è una scommessa che, fino a oggi, ha permesso alle pubbliche amministrazioni dell'Emilia di far rimanere in cassa decine di milioni l'anno. I risparmi medi si sono attestati subito intorno al 20 per cento e nella Sanità la spesa centralizzata per le forniture ha prodotto, solo nel 2008, 45 milioni di risparmi. Ma là ci sono stati volontà politica e una determinazione vicina all'ostinazione. «Senza questi requisiti non si va da nessuna parte e non saremmo andati da nessuna parte», ammette il direttore Anna Fiorenza. E quella volontà ha permesso di travolgere le resistenze che, in Liguria, hanno fino a oggi inchiodato al palo l'esperienza della Centrale unica degli acquisti della Sanità, invischiata nelle polemiche che devono definire la sua *mission*, paralizzata da spinte e interessi contrapposti: le aziende e i loro direttori generali, i medici, i dipendenti dei provveditorati interni.

«Qui in Emilia - insiste Anna Fiorenza - la spinta della politica, dell'amministrazione regionale, c'è stata. L'ha messa in campo il presidente Vasco Errani, l'ha espressa l'attuale sindaco di Bologna Flavio Del Bono, che in Regione è stato assessore alle Finanze. Poi siamo riusciti a coinvolgere tutti intorno a questo progetto e sono arrivati i risultati».

**SEGUE >> 9**

In Liguria la Centrale unica si dibatte ancora in mezzo al guado. Anche se nell'ultima riunione con il presidente della Regione Claudio Burlando è arrivata la promessa di imminenti rinforzi. E soprattutto l'assicurazione che indietro non si tornerà. Perché gli indicatori che provengono da oltre i confini regionali sono tutti positivi.

Basta dare un'occhiata non troppo lontano. In Emilia Intercent si occupa di ogni genere di approvvigionamento. Ma siccome la partita della salute dei cittadini è, come per ogni Regione italiana, la più significativa e onerosa, è qui che si sono ottenuti i risparmi più evidenti.

E quindi il capitolo Sanità ad aver dato i risultati più interessanti e in qualche modo inattesi. Risparmi consistenti con una macchina organizzativa non enorme, considerata

anche la vastità e la popolazione della regione. Così si scopre che in un anno soltanto, il 2008, sono rimasti in cassa 45 milioni di euro per la Sanità, su un totale di 67 e mezzo che comprende anche forniture di altro tipo. La differenza è calcolata con un criterio tanto empirico quanto preciso: si verifica quanto spendevano precedentemente le amministrazioni sanitarie (aziende e ospedali) per le stesse forniture, poi si fa una semplice sottrazione.

I numeri assoluti possono dire poco, se si vuole fare un confronto tra l'Emilia Romagna (4 milioni e 350 mila abitanti, 17 aziende sanitarie suddivise in tre "aree vaste") e la Liguria. Dove gli abitanti sono un milione 615 mila, le Asl cinque, le aziende ospedaliere una.

I dati in percentuale sono però più illuminanti. E il risparmio medio è (ed è stato da subito) del 19 per cento: numeri enormi, se si considera che Intercent è arrivata a coprire, fino a oggi, soltanto un terzo delle necessità del sistema sanitario e inizia a cimentarsi solo ora con altre partite, come i defibrillatori, i pacemaker, i servizi di lavanderia ospedaliera.

Un'esperienza importante e ormai decisamente lanciata, in Emilia. Vincendo quelle diffidenze, quelle ostilità, quelle aperte rivalità che segnano l'inizio di ogni fase di completo rinnovamento delle abitudini precedenti. Eppure le prospettive sul piano delle economie appaiono imperdibili.

Un esempio: per l'area della Romagna (che da sola conta 1 milione e 77 mila abitanti ed è quindi più piccola della Liguria) si è conclusa a luglio una gara per 599 lotti di medicinali. Risultato: la fornitura è stata aggiudicata per 183 milioni di euro, con un risparmio dell'11,8 per cento sull'importo di 207,7 milioni, che rappresentavano la base di gara. Calcolata in che modo? Sui prezzi pagati fino a oggi dalle Aziende sanitarie.

Una gara informatica che sembra ambientata in un film di fantascienza e che oggi è invece realtà grazie ai computer e ai loro programmi. Tutta on-line: basta carte, tabelle, raccomandate. Le imprese hanno presentato la documentazione in formato digitale e hanno inviato via

web anche l'offerta economica. La piattaforma informatica ha calcolato automaticamente il punteggio da assegnare alle diverse proposte.

Non è finita. Per alcune categorie di farmaci si è svolta poi una vera e propria asta elettronica: le imprese concorrenti hanno potuto effettuare rilanci *online* in tempo reale, con ulteriori ribassi. Rilancio dopo rilancio, i lotti del valore di 4,7 milioni sono stati aggiudicati a 1,7 milioni. Risparmiando addirittura il 64 per cento.

Così Anna Fiorenza, il direttore di Intercent, non nasconde la sua soddisfazione: «Le iniziative di acquisto relative ai medicinali sono caratterizzate da una forte complessità e, solitamente, da margini di risparmio molto limitati: aver ottenuto delle riduzioni di prezzo così rilevanti dà ragione alle scelte strategiche che abbiamo operato».

Rivela ancora: «Abbiamo avuto contatti nei mesi scorsi anche con gli esperti della Regione Liguria, che volevano conoscere in maniera approfondita il nostro metodo di lavoro. Al momento non se n'è fatto nulla e non so più nulla».

L'avvio di un'esperienza che sovrverte le precedenti (e dispendiose) certezze è certamente tutto in salita. E ovunque le difficoltà sono le stesse. I direttori generali delle aziende recalcitrano. I medici, i professionisti, vorrebbero indirizzare gli acquisti verso i prodotti che, ognuno per sé, ritengono i migliori. E poi ci sono i timori dei provveditorati interni alle aziende, che temono di esser spazzati via da una politica di centralizzazione spinta.

«Tutti problemi - risponde il direttore di Intercent - che abbiamo dovuto affrontare anche qui. E che abbiamo risolto con molta pazienza. E con la strategia del coinvolgimento».

I direttori generali e i direttori sanitari sono coinvolti in tutte le fasi. «E per individuare le scelte migliori i medici, gli specialisti, sono chiamati a turno a far parte delle commissioni.

Così facendo siamo riusciti via via a smussare le contrarietà. Fermo restando che la stella polare del nostro lavoro non è il puro risparmio, ma un equilibrio sensato tra la qualità, che non deve mancare, e le spese». Così è

nato un comitato strategico, che mette faccia a faccia Intercent con l'assessore alla Sanità e le Aziende e poi, passaggio successivo, un comitato operativo per le questioni pratiche. Poi arrivano le ricerche di *customer satisfaction*. Che si traduce come soddisfazione del cliente: un canale di ascolto aperto con gli utilizzatori dei prodotti, con gli specialisti.

Però l'ingrediente principale di questo mix rimane la politica: «Senza volontà politica non si va da nessuna parte e non saremmo andati da nessuna parte. Bisogna crederci. Voi in Liguria ci credete?».

Nel frattempo la *volontà politica* emiliana (ma anche la constatazione che i risparmi si possono davvero ottenere) ha trasformato Intercent in qualcosa di più grande e importante rispetto alle aspettative iniziali. Perché alla piattaforma si sono via via agganciate amministrazioni locali, scuole, università, camere di commercio, comuni, province. Per toccare e superare quota seicento. E non solo per le forniture sanitarie.

È nato così anche un mercato elettronico. Anche in questo caso un esempio serve a capire meglio di tanti dettagli tecnici: una scuola che deve ristrutturare e reimbiancare le aule può rivolgersi alla piattaforma virtuale, dove nel frattempo si sono iscritte le ditte che volgono questo genere di lavori edili. Con una sola mail arrivano i preventivi, si possono fare i confronti e le scelte e anche concludere direttamente i contratti.

Ma la galassia delle attività si è ancora estesa. All'energia elettrica. Così all'inizio di questo mese è stato possibile tirare le somme della prima procedura pubblica di questo genere che ha coinvolto un intero bacino regionale.

Anche per la corrente elettrica la carta vincente è stata un'asta *online* con rilanci in tempo reale da parte delle imprese. Anche in questo caso si parlava di approvvigionamenti sia per le aziende sanitarie, sia per le altre pubbliche amministrazioni. Una partita di poker non sarebbe stata così avvincente: i rilanci sono stati 142, consecutivi. Alla fine il ribasso è stato dell'8,4 per cento rispetto alle base d'asta. Che era già più bassa rispetto ai prezzi pagati, fino a oggi, dalle singole realtà. E con la possibilità di richiedere energia prodotta da fonti rinnovabili: idroelettrica, eolica, solare. «Noi siamo riusciti a garantire - conclude Anna Fiorenza - anche in appalti di grandi dimensioni procedure semplici e veloci, che riducono scambio di carta e costi amministrativi per le ammini-

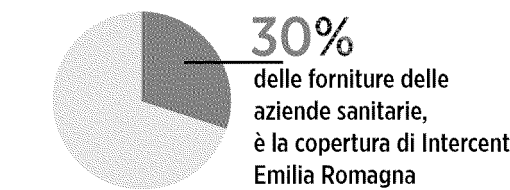
strazioni, ma anche per i fornitori».

**MARCO MENDUNI**  
 menduni@ilsecoloxix.it

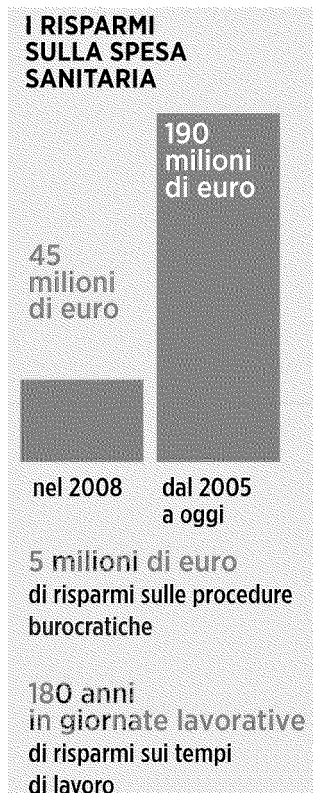
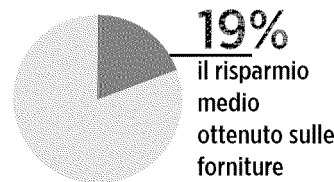
1/continua

# Sanità, ricetta emiliana risparmi al 20 per cento

**Così funziona** la centrale unica per gli acquisti di Bologna  
 «La volontà politica è stata fortissima e i risultati sono arrivati»

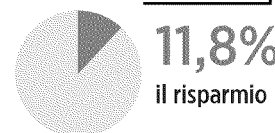


**34** sono i funzionari di Intercent Emilia Romagna esperti in appalti e gare



**UN ESEMPIO DI GARA**

599 lotti di medicinali



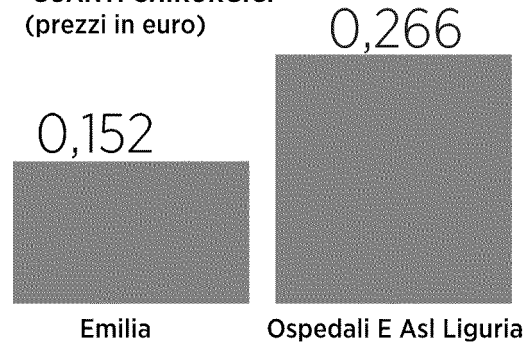
# L'INCHIESTA / 1 - LE SPESE PAZZE

## IL CONFRONTO

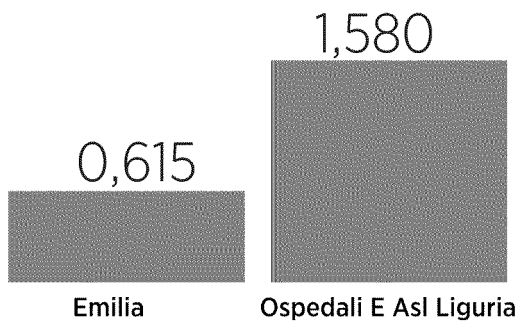
**In Emilia Romagna** le forniture degli articoli sanitari sono curate dall'agenzia regionale Intercent-Er, che centralizza la massima parte degli acquisti di uso comune.

**In Liguria** gli acquisti sono realizzati dalle singole Asl e ospedali. I dati sono relativi al "Rapporto benchmarking dei prezzi e degli acquisti della Regione Liguria" realizzato dal Cbim

### GUANTI CHIRURGICI (prezzi in euro)



### BANDA ELASTICA UNIVERSALE



### STRISCE PER LA DETERMINAZIONE DELL'INSULINA

